PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

DIP. INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

Prot. n. D330-2016

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 44 DI DATA 28 Luglio 2016

O G G E T T O:

L.p. 15 dicembre 2004, n. 10. "Bando per l'affidamento di un contributo pubblico per un progetto di investimento per la realizzazione di infrastrutture per la banda ultralarga nella Provincia di Trento" . Regime d'aiuto n. SA.34199 (2012/N)". - Interruzione definitiva.

Premesso che:

Il Ministero dello Sviluppo Economico, il 4 giugno 2012, ha notificato alla Commissione europea il "Progetto Strategico Agenda Digitale Italiana: implementare le infrastrutture di rete. Caratteristiche e modalità attuative" (Caso SA.34199 - Strategia digitale italiana) finalizzato alla realizzazione di reti di nuova generazione e la diffusione tra la popolazione di servizi integrati di comunicazione elettronica, in linea con le direttive europee in materia.

All'interno del Piano di Azione Coesione è previsto l'ambito strategico "Agenda Digitale". Relativamente a tale ambito gli interventi sono gestiti dal Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni per mezzo di specifici Accordi con le Regioni.

In considerazione dell'interesse pubblico prevalente le risorse sono messe a disposizione per la realizzazione degli interventi in coerenza con i regimi d'aiuto nazionale autorizzati dalla Commissione europea.

Il 3 marzo 2015 il Consiglio dei Ministri ha approvato la Strategia italiana per la banda ultralarga e la Strategia per la crescita digitale 2014-2020: obiettivo, colmare il ritardo digitale del Paese rispettivamente sul fronte infrastrutturale e nei servizi, in coerenza con l'Agenda Digitale Europea.

Il piano nazionale per la banda ultralarga si propone un mix virtuoso di investimenti pubblici e privati, creando le condizioni più favorevoli allo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione fisse e mobili, con azioni quali, tra le altre: agevolazioni tese ad abbassare le barriere di costo di implementazione, semplificando e riducendo gli oneri amministrativi; coordinamento nella gestione del sottosuolo attraverso l'istituzione di un Catasto del sotto e sopra suolo; incentivi fiscali e credito a tassi agevolati ed incentivi pubblici per investire nelle aree marginali.

Per massimizzare l'efficacia dell'intervento pubblico in rapporto alle risorse disponibile, le aree di intervento sono stata divise in quattro modelli o cluster. Ad ognuno di questi cluster, che hanno costi e complessità di infrastrutturazione crescente, corrisponde un modello d'investimento principale.

Secondo la suddivisione del territorio adottata dalla Strategia del Governo, i Comuni della Provincia Autonoma di Trento vengono classificati principalmente nei cluster C e D; più specificatamente 66 comuni rientrano del cluster C e 146 nel cluster D, mentre si rilevano solo 5 comuni appartenenti al cluster B (B1) e nessun comune nel cluster A.

La Provincia Autonoma di Trento (di seguito PAT) svolge i compiti relativi all'attuazione delle procedure per la selezione e il finanziamento di Progetti di Investimento, miranti ad ampliare le opportunità di accesso alla rete e la diffusione e la penetrazione nei territori della banda larga e della banda ultra larga.

Con l'art. 4 della legge provinciale 27 luglio 2012, n. 16 si stabilisce che la Provincia Autonoma di Trento riconosce la dotazione di una infrastruttura di telecomunicazione ad elevate capacità e prestazioni quale strumento indispensabile per il progresso economico e sociale del Trentino nonché per l'innovazione della Pubblica Amministrazione e che la stessa realizza l'infrastruttura di telecomunicazione in larga banda secondo le disposizioni di cui agli articoli 19, 19.1 e 19.2 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10.

In particolare, il comma 11 bis dell'art. 19 prevede che "per promuovere programmi di investimento per la diffusione di servizi in banda larga nelle aree non coperte o non adeguatamente coperte a causa del fallimento di mercato, possono essere concessi contributi, con le modalità e nei limiti consentiti dalla disciplina comunitaria, per la realizzazione di nuove infrastrutture di rete, interventi di ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture ed impianti esistenti".

La Giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Trento, con delibera n. 617 di data 13 aprile 2015 ha approvato gli "Indirizzi per lo sviluppo ed il completamento del progetto di infrastrutturazione in banda ultralarga del Trentino" intendendo perseguire obiettivi temporali di copertura più sfidanti per il proprio territorio e proseguire in autonomia i propri piani di infrastrutturazione, sebbene all'interno del solco tracciato di quanto delineato dal Governo.

In particolare, considerato che il Trentino ha già una copertura completa per la banda larga fino a 20 Mbps, si è posta l'obiettivo di portare il territorio a evolvere le sue infrastrutture per garantire da 30 a 50 Mbps a tutto il territorio e di garantire connessioni ad almeno 100 Mbps alle utenze aziendali, artigianali e turistiche sparse sul territorio ed agli Istituti Scolastici.

L'attuazione del piano di indirizzo provinciale è stata demandata al Dipartimento Infrastrutture e Mobilità della Provincia Autonoma di Trento che si avvale del supporto della società in-house Trentino Network srl.

Per quanto riguarda il servizio ad almeno 30 Mbps nelle aree residenziali bianche e remote rientranti nei cluster C e D, il Piano di indirizzo provinciale ha previsto uno stanziamento complessivo di circa 25 milioni di euro per la copertura complessiva del territorio tramite l'assegnazione di un contributo pubblico nella percentuale massima del 70% dell'investimento totale ad un operatore delle telecomunicazioni selezionato mediante gara pubblica, ed un eventuale successivo intervento diretto di realizzazione dell'infrastruttura se la copertura prevista da parte degli Operatori a fronte dell'incentivo pubblico sarà inferiore al target definito (95% delle utenze).

La succitata delibera 617/2015 ha previsto che gli interventi fossero adottati solo a seguito di consultazione pubblica con tutti gli operatori privati interessati.

Ai sensi dalla delibera n. 617/2015 la Provincia Autonoma di Trento pertanto ha bandito una consultazione pubblica per acquisire commenti, elementi di informazione e documentazione in merito al Piano di indirizzo per lo sviluppo della banda ultralarga in Trentino.

La consultazione si è svolta dal 29 luglio al 16 settembre 2015 ed hanno partecipato 11 Operatori. Dall'analisi delle risposte è emerso un interesse generale a coprire il territorio trentino nel prossimo triennio con servizi a banda ultralarga, con modalità e tempi di erogazione dei servizi molto variabili e che l'interesse prevalente è condizionato alla concessione di un contributo pubblico.

Nello specifico, analizzando i piani di copertura a banda ultralarga nel territorio nei prossimi tre anni, è emerso che circa il 30% delle unità immobiliari presenti nel territorio provinciale, ricadenti in 5 comuni e corrispondenti a circa 190 aree individuate da Infratel, sarà oggetto di piani di intervento autonomo da parte di almeno un operatore. In particolare i comuni oggetto di piani privati sono risultati: Trento, Rovereto, Riva del Garda, Arco e Pergine Valsugana.

Per quanto concerne la restante parte, oltre il 40% delle unità immobiliari presenti nel territorio provinciale, ricadenti in circa 1.000 aree individuate da Infratel, risulta interessato da piani di intervento di più di un operatore, subordinati alla concessione di un contributo pubblico.

Il documento di sintesi sugli esiti della Consultazione pubblica si trovano sul sito http://www.telecomunicazioni.provincia.tn.it/BUL.

Inoltre, con l'Operazione 7.3.1 del *Programma di Sviluppo Rurale per la Provincia Autonoma di Trento 2014-2020* approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 5377 di data 3 agosto 2015 e con delibera della Giunta Provinciale n.1487/2015 del 31 agosto 2015, la Provincia prosegue e rafforza il sostegno per mantenere in connessione le aree rurali con il resto del tessuto territoriale e di conseguenza stimolarne la crescita e promuoverne la sostenibilità socio-economica e ambientale, creando maggiori opportunità per le popolazioni ivi residenti attraverso lo sviluppo di investimenti ed infrastrutture in banda ultralarga (> 30 Mbps o >100Mbps) in linea con gli obiettivi del Piano Nazionale.

Nello specifico, l'operazione 7.3.1 promuove l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali della provincia tramite la realizzazione di infrastrutture di grande scala per la diffusione della banda larga ultraveloce.

Si tratta della principale sottomisura mediante la quale il FEASR contribuirà all'attuazione dell'OT 2 e, in generale, alla realizzazione della strategia nazionale per una crescita "intelligente" oltre che alle finalità dell'Agenda Digitale per l'Europa e della strategia Europa 2020.

Nello specifico, l'operazione 7.3.1 soddisfa la priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale e lo sviluppo economico delle zone rurali" e la focus area 6c "promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali" – che come da regolamento (UE) n.1305/2013 - assicurano il sostegno del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale alla strategia "Europa 2000".

Ai sensi della delibera 617/2015 e in attuazione del programma operativo 7.3.1. del FEASR, ed al fine di raggiungere l'obiettivo di sviluppare servizi da 30 a 50 Mpbs a tutti i cittadini, in data 15 dicembre 2015 è stata approvata la determinazione del Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità n. 90/2015, avente ad oggetto "*L.p. 15 dicembre 2004, n. 10. Approvazione del "Bando per l'affidamento di un contributo pubblico per un progetto di investimento per la realizzazione di infrastrutture per la banda ultralarga nella Provincia di Trento" . Regime d'aiuto n. SA.34199 (2012/N)*"

Con la predetta determinazione, è stato approvato un bando per l'affidamento di un contributo pubblico per un progetto di investimento per la realizzazione di infrastrutture per la banda ultralarga nella Provincia di Trento, che rientra nelle azioni sopra specificate del FEASR, le cui risorse sono state previste nell'ambito della manovra finanziaria 2016 - 2018 della Provincia di Trento sul capitolo 747515 del bilancio 2016 per euro 12.571.000,00.

Il bando approvato con la citata determinazione è stato predisposto seguendo quanto previsto dai bandi di gara (modello C) ad oggi pubblicati da Infratel Italia spa e rientranti nel piano nazionale approvato dalla Commissione Europea nel 2012, Regime d'aiuto n. SA.34199 (2012/N).

Pertanto, l'intervento pubblico di cui al predetto bando risultava diretto alla

realizzazione dell'infrastruttura pubblica a banda ultralarga con architettura neutrale ed aperta, al fine di consentire a tutti gli operatori di fornire i propri servizi; i Proponenti erano chiamati a contribuire per almeno il 30% all'investimento totale.

L'importo massimo del contributo finanziato era pari ad Euro 12.571.000 su fondi FEASR, del quale il 42,980% finanziato dall'Unione Europea, il 39,914% dallo Stato italiano ed l 17,106% dalla P.A.T.

La determina ed il bando con essa approvato hanno espressamente precisato che "*la PAT si riserva la facoltà di annullare il presente bando e non procedere con l'assegnazione del contributo nel caso in cui la Commissione Europea apportasse modifiche al regime normativo o regolamentare o esprimesse pareri difformi rispetto allo schema attualmente in vigore*".

Nel bando di gara è stato altresì stabilito che "*il Concedente si riserva la facoltà insindacabile di sospendere o interrompere la procedura in qualunque momento senza che i Proponenti possano rivendicare alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento*".

A seguito della pubblicazione del sopra richiamato bando avvenuta in data 16 dicembre 2015, è stata presentata, nei termini ivi previsti (14 marzo 2016) un'unica offerta.

Con deliberazione G.P. n. 838 del 20 maggio 2016, è stata nominata la "*commissione per l'esame delle offerte presentate dalle imprese partecipanti alla gara d'appalto, mediante il sistema della procedura aperta con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, avente per oggetto il Bando per l'affidamento di un contributo pubblico per un progetto di investimento per la realizzazione di infrastrutture per la banda ultralarga nella Provincia di Trento*"

La Commissione non si è costituita, e pertanto non è stata avviata alcuna attività di esame delle offerte, ivi compresa l'attività di apertura del plico dell'unica offerta pervenuta.

Premesso altresì:

L'accordo siglato l'11 febbraio 2016 tra il Governo, rappresentato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega per gli Affari regionali e il Sottosegretario al Ministero dello sviluppo economico con delega alle Telecomunicazioni, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano, in attuazione della Delibera CIPE n. 65/2015, ripartisce tra le regioni le risorse FSC necessarie a coprire il fabbisogno delle aree bianche tenendo conto dei Fondi FESR e FEASR destinati dalle regioni allo sviluppo di infrastrutture per la Banda Ultra Larga e delle risorse del PON Imprese e Competitività, il quale accordo recita inoltre all'art. 4, comma 3 "Le Regioni, limitatamente alle risorse di cui al precedente comma 2 dell'articolo 3, potranno avvalersi di proprie società in-house o società al 100% di proprietà pubblica, con comprovate competenze in ordine all'attuazione del presente accordo".

Il decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 33 (GU n.57 del 9-3-2016), di attuazione della direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, reca le misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità.

Il sopracitato accordo dell'11 febbraio 2016, all'articolo 4, rinvia l'attuazione dello stesso alla stipula di accordi di programma tra le singole regioni e il Ministero dello Sviluppo Economico che dovranno definire il piano operativo degli interventi pubblici e le modalità di impiego delle risorse finanziarie disponibili nell'arco del periodo 2016-2020.

La Strategia nazionale per la banda ultra-larga, approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015, ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Comitato per la banda ultra larga (COBUL).

Negli indirizzi adottati dal COBUL nella seduta del 2 marzo 2016 è stato scelto il modello di intervento diretto per l'attuazione del Piano di investimenti nelle aree a fallimento di mercato (Cluster C e D). Successivamente, è stato notificato alla Direzione Generale della Concorrenza della Commissione Europea sulla base di quanto approvato dal COBUL il regime quadro nazionale di aiuto, concernente detto intervento pubblico, definito in conformità alla normativa europea in materia di aiuti di Stato, secondo le previsioni degli "Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga" (2013/C 25/01).

Il Piano degli investimenti mediante intervento diretto nelle aree a fallimento di mercato è stato descritto nell'Addendum alla Consultazione pubblica, ai sensi dei paragrafi 64 e 78 degli "Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione al rapido sviluppo di reti di banda larga", pubblicato dal Ministero dello sviluppo economico sul sito di Infratel il 3 maggio 2016.

Nel febbraio 2016 l'Accordo quadro MiSE (Ministero per lo Sviluppo Economico) – Conferenza delle Regioni e Province Autonome, per lo sviluppo della Banda Ultra Larga sul territorio nazionale, ha previsto il raggiungimento del target al 2020 dell'85% di connessioni a 100 Mbps ed il restante 15% ad almeno 30 Mbps. Per le modalità di attuazione è stata effettuata una mappatura delle aree in base al criterio di colorazione previsto negli Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga, cioè le aree NGA nere, grigie e bianche in relazione all'interesse che rivestono le stesse per l'autonomia iniziativa degli operatori. Le aree NGA nere sono state raggruppate in un insieme omogeneo denominato "cluster A", le aree NGA grigie sono state riunite in un insieme omogeneo denominato "cluster B", le aree NGA bianche sono state infine raggruppate in due insiemi, ossia il "cluster C" ed il "cluster D".

In detta sede, è stato previsto che per raggiungere gli obiettivi di copertura, nelle aree bianche (Cluster C e D) è prevista solamente la modalità di intervento diretto, ossia con bandi per realizzazione di una rete di accesso che rimane in proprietà pubblica (del MiSE e delle Regioni e Provincie Autonome in proporzione alle risorse).

Tale quadro attuativo garantisce l'accesso da parte della Provincia autonoma di Trento a c.a. 47,7 milioni di euro di fondi statali.

Rilevato che:

In ragione degli sviluppi sopra richiamati, con determinazione del Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità n. 38/2016 del 16 giugno 2016 è stata sospesa la procedura di gara relativa al "*Bando per l'affidamento di un contributo pubblico per un progetto di investimento per la realizzazione di infrastrutture per la banda ultralarga nella Provincia di Trento*", regime d'aiuto n. SA.34199 (2012/N)".

Ciò rilevando che "*risulta infatti necessario verificare la potenziale interferenza tra le due iniziative, e, in particolare, se la sopradetta misura possa pregiudicare, nella Provincia Autonoma di Trento, l'intervento pubblico ed il relativo finanziamento, deciso dal COBUL ed oggetto di notifica alla Commissione. Inoltre, ai sensi del bando, che ha riservato al Concedente una puntuale facoltà, risulta necessario valutare la permanenza dell'interesse della Provincia Autonoma di Trento a proseguire nella procedura competitiva a fronte della presentazione di un'unica offerta. Circostanza questa che, se da una parte potrebbe essere indizio di uno scarso gradimento da parte degli Operatori, dall'altra non permetterà la comparazione tra più proposte, e, certamente, l'esecuzione, in concorrenza, e con la connessa pressione competitiva, del dialogo previsto in sede di bando*".

Considerato che:

Con la successiva deliberazione n. 1149 del 1 luglio 2016, la Giunta provinciale - dopo aver ripercorso l'evoluzione dello scenario attuativo a livello nazionale, sopra richiamato - ha rilevato che "*con l'assestamento del bilancio provinciale per il 2016-2018 (Disegno di Legge approvato con delibera della Giunta provinciale n. 1063/2016) – attualmente all'esame del Consiglio provinciale – la Provincia , tenendo conto di tale scenario, ha quindi rideterminato gli stanziamenti di bilancio relativamente alla Banda Ultra Larga, prevedendo la combinazione delle risorse locali, europee (FEASR) e nazionali, per un ammontare complessivo di 90,2 milioni di euro, di cui 42,5 milioni di euro a carico del bilancio PAT (di cui 12,571 su PSR fondi FEASR) e c.a. 47,7 milioni di euro a carico del Bilancio statale (a valere sui fondi FSC di cui alla delibera CIPE 1 maggio 2016). Dette risorse comprendono le risorse impegnate con determinazione del Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità n. 90/2015. Tenuto conto dello schema-tipo di accordo di programma per lo sviluppo della banda ultra larga, da adottarsi tra ogni singola Regione e il Ministero dello sviluppo economico, ai sensi della citata delibera CIPE del 6 agosto 2015 e dell'Accordo politico dell'11 febbraio 2016, approvato nella seduta del 23 febbraio 2016 dal comitato istituito nell'ambito dell'Accordo di programma del 20 ottobre 2015 tra Ministero dello Sviluppo Economico, Invitalia Spa e Infratel Italia Spa, disciplinato dal relativo art. 7 e denominato "Comitato d'Indirizzo e monitoraggio" (di seguito, "Comitato di indirizzo e monitoraggio dell'attività di Infratel"), si propone di approvare lo schema di accordo allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento".*

Con la medesima deliberazione, si è rilevato che "*in precedenza, in attuazione della delibera 617/2015 e del programma operativo 7.3.1. del FEASR, ed al fine di raggiungere l'obiettivo di sviluppare servizi da 30 a 50 Mpbs a tutti i cittadini, in data 15 dicembre 2015 era stata approvata la determinazione del Dirigente*

Generale del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità n. 90/2015, avente ad oggetto "L.p. 15 dicembre 2004, n. 10. Approvazione del "Bando per l'affidamento di un contributo pubblico per un progetto di investimento per la realizzazione di infrastrutture per la banda ultralarga nella Provincia di Trento" . Regime d'aiuto n. SA.34199 (2012/N)". Il bando è stato successivamente pubblicato in data 16 dicembre 2015. Le risorse a tali fini impegnate sono state previste nell'ambito della manovra finanziaria 2016 - 2018 della Provincia di Trento sul capitolo 747515 del bilancio 2016, per l'importo di euro 12.571.000,00 su fondi FEASR, del quale il 42,980% finanziato dall'Unione Europea, il 39,914% dallo Stato italiano ed l 17,106 dalla P.A.T."

La deliberazione ha altresì dato atto che, come detto "*in concomitanza degli sviluppi sopra richiamati, con determinazione del Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità n. 38/2016, in attesa delle decisioni dell'Esecutivo provinciale in merito al mutato quadro di cui sopra, è stata sospesa la procedura di gara relativa al "Bando per l'affidamento di un contributo pubblico per un progetto di investimento per la realizzazione di infrastrutture per la banda ultralarga nella Provincia di Trento", regime d'aiuto n. SA.34199 (2012/N)". La sospensione è motivata dalla potenziale interferenza tra le due iniziative, e, in particolare, che la sopradetta misura potesse pregiudicare, nella Provincia Autonoma di Trento, l'intervento pubblico ed il relativo finanziamento, deciso dal COBUL ed oggetto di notifica alla Commissione Europea da parte del MiSE".*

Con la medesima deliberazione, la Giunta provinciale ha ritenuto che "*in effetti, l'interferenza tra le due iniziative sussiste, in quanto la decisione del COBUL e la notifica alla Commissione Europea hanno mutato il quadro di riferimento degli interventi di aiuto di stato nel settore delle telecomunicazioni prevedendo un unico intervento nazionale con l'utilizzo combinato delle risorse europee, nazionali e locali"* e che *"l'iniziativa di cui alla procedura relativa al "Bando per l'affidamento di un contributo pubblico per un progetto di investimento per la realizzazione di infrastrutture per la banda ultralarga nella Provincia di Trento", regime d'aiuto n. SA.34199 (2012/N)" può essere interrotta, tenuto conto che il bando di gara ha stabilito che "il Concedente si riserva la facoltà insindacabile di sospendere o interrompere la procedura in qualunque momento senza che i Proponenti possano rivendicare alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento", e che, allo stato, non è intervenuto l'affidamento del contributo ad alcun Proponente. In questa sede, anche a modifica degli indirizzi approvati con la deliberazione della Giunta provinciale n. 617/2015, si ritiene opportuno e sicuramente più confacente agli interessi pubblici perseguire l'obiettivo del raggiungimento dei target europei EU2020 secondo le modalità illustrate nello schema di accordo di programma con il MiSE. Le risorse provinciali che formano oggetto del presente accordo, come riviste con l'assestamento di bilancio 2016-2018, e a seguito della definitiva interruzione della procedura relativa al "Bando per l'affidamento di un contributo pubblico per un progetto di investimento per la realizzazione di infrastrutture per la banda ultralarga nella Provincia di Trento", regime d'aiuto n. SA.34199 (2012/N)", approvato con la citata determinazione dirigenziale n. 90/2015, sono pari ad euro 25,071 milioni (capitolo 747515: 3,8 milioni di euro sul 2017, 7,146 milioni di euro sul 2018, 7,6 milioni di euro sul 2019 e 6,525 sul 2020), di cui euro 12,571 milioni a valere sui fondi FEASR. Le rimanenti risorse previste sul bilancio provinciale a seguito della predetta manovra di assestamento pari ad euro 17,429 milioni, non formano oggetto del presente accordo, in quanto gli interventi ad esse afferenti saranno realizzati direttamente dalla Provincia autonoma di Trento*".

Con la sopra richiamata deliberazione, è stato pertanto disposto di approvare lo schema di *"Accordo di programma per lo sviluppo della banda ultra larga tra Provincia autonoma di Trento e il ministero dello sviluppo economico",* comunque condizionando l'approvazione degli accordi attuativi dell'Accordo medesimo, per quanto di interesse del presente provvedimento, all'interruzione della *"procedura relativa al "Bando per l'affidamento di un contributo pubblico per un progetto di investimento per la realizzazione di infrastrutture per la banda ultralarga nella Provincia di Trento", regime d'aiuto n. SA.34199 (2012/N)", approvato con la Determinazione del Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità n. 90/2015 (procedura già sospesa con determinazione del medesimo Dirigente Generale n. 38/2016)".*

Ritenuto che sussistono ragioni di pubblico interesse che impongono di interrompere la procedura relativa al "*Bando per l'affidamento di un contributo pubblico per un progetto di investimento per la realizzazione di infrastrutture per la banda ultralarga nella Provincia di Trento", regime d'aiuto n. SA.34199 (2012/N)*", approvato con la Determinazione del Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità n. 90/2015.

Come è stato rilevato dalla Giunta provinciale, risulta sommamente opportuno, e sicuramente più confacente agli interessi pubblici, il perseguimento dell'obiettivo del raggiungimento dei target europei EU2020 secondo le modalità illustrate nello schema di accordo di programma con il MISE; obiettivo, questo, che verrebbe pregiudicato dall'implementazione dell'iniziativa di cui alla citata procedura.
Difatti, l'esecuzione degli interventi del progetto di investimento di cui al bando approvato con la Determinazione del Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità n. 90/2015 impedirebbe di garantire il raggiungimento del target di almeno 100 Mbps nelle aree oggetto di intervento e restringerebbe considerevolmente l'ambito di intervento congiunto con il MISE.

Inoltre, la presenza di un'unica offerta, in primo luogo integra indizio di uno scarso gradimento da parte degli Operatori, e comunque non permetterebbe la comparazione tra più proposte; inoltre, non consentirebbe l'esecuzione del dialogo tecnico, così come previsto dal bando, in ambito competitivo. Sicché la carenza di partecipazione risulta idonea a vulnerare l'interesse della Provincia Autonoma di Trento ad ottenere le migliori condizioni tecniche ed economiche, che non possono che scaturire dal confronto tra una pluralità di offerte, e dalla disponibilità di una pluralità di offerenti (cfr. TRGA di Trento, 30 luglio 2009, n. 228).

Rilevato pertanto che sussistono due ordini di ragioni, ciascuno autonomo e sufficiente, per non proseguire nella procedura a suo tempo avviata con il "*Bando per l'affidamento di un contributo pubblico per un progetto di investimento per la realizzazione di infrastrutture per la banda ultralarga nella Provincia di Trento", regime d'aiuto n. SA.34199 (2012/N)*", approvato con la Determinazione del Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità n. 90/2015.

Rilevato altresì che una siffatta determinazione integra l'esercizio di una insindacabile facoltà dell'Amministrazione; facoltà, resa nota ed accettata da coloro che hanno presentato offerta. Il bando di gara, infatti, aveva espressamente stabilito che "*il Concedente si riserva la facoltà insindacabile di sospendere o interrompere*

la procedura in qualunque momento senza che i Proponenti possano rivendicare alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento".

Rilevato altresì che l'interruzione della procedura non comporta il sorgere di alcuna pretesa patrimoniale (indennitaria/risarcitoria) in capo agli eventuali offerenti, per una pluralità di ragioni, ciascuna autonoma e sufficiente:
a) perché essa viene disposta in applicazione della sopra citata clausola del bando, la quale è stata formalmente accettata in sede di domanda di partecipazione (cfr. Cons. Stato, Sez. VI, 13 maggio 2016, n. 1954; Id., Sez. IV, 14 gennaio 2013, n. 156);
b) perché allo stato della procedura non si è consolidato alcun affidamento, tantomeno qualificato;
c) perché la determinazione di interruzione non incide su alcun provvedimento amministrativo ad efficacia durevole ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 21-*quinquies*, L. n. 241 del 1990 e ss.mm. (cfr., *ex multis*, Consiglio di Stato, Sez. V, 21 aprile 2016, n. 1599; Id., Sez. IV, 20 aprile 2016, n. 1559; Id., Sez. V, 21 agosto 2014, n. 4272; Id., Sez. III, 4 settembre 2013, n. 4433).

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE GENERALE

- visti gli articoli 19, 19.1 e 19.2 della Legge provinciale 15 dicembre 2004 n. 10 in materia di sviluppo della banda larga;

- vista la Legge provinciale 27 luglio 2012 n. 16 recante disposizioni per la promozione della società dell'informazione e dell'amministrazione digitale e per la diffusione del software libero e dei formati di dati aperti;

- vista la deliberazione della Giunta provinciale di data 1 luglio 2016, n. 1149;

- viste tutte le leggi e gli atti citati in premessa;

DETERMINA

1) per le motivazioni esposte in premessa, di interrompere definitivamente la procedura di cui al "*Bando per l'affidamento di un contributo pubblico per un progetto di investimento per la realizzazione di infrastrutture per la banda ultralarga nella Provincia di Trento", regime d'aiuto n. SA.34199 (2012/N)*", approvato con la Determinazione del Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità n. 90/2015;

2) di disporre la riduzione della prenotazione fondi n. 2009265-001 dell'importo di euro 12.571.000,00 sul capitolo 747515 dell'esercizio finanziario 2016;

3) di disporre che il presente provvedimento venga comunicato all'Impresa offerente nell'ambito della procedura di cui sopra;

4) di dare immediata esecutività del provvedimento.

RDC

IL DIRIGENTE GENERALE
Raffaele De Col